

Domenica di Pentecoste (Anno A)

(At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3-7.12-13; Gv 20,19-23)

Si conclude, oggi, con la solennità della Pentecoste – a cinquanta giorni dalla Pasqua della Risurrezione del Signore Gesù Cristo – il Tempo Pasquale. Oggi la Chiesa celebra il grande e travolgente avvenimento della discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli riuniti nel Cenacolo («Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano», prima lettura). E noi ricordiamo il giorno del Sacramento della nostra Confermazione che ci ha consolidato nella fede con i doni dello Spirito Santo. È il giorno in cui si manifesta in una maniera potente la Terza Persona della Santissima Trinità, quella persona divina che Gesù aveva preannunciato e definito come lo «Spirito di Verità» (*Gv 14,17*) e lo «Spirito Consolatore» (*Gv 14,15sgg*), e come «Colui che vi insegnerà ogni cosa» (*Gv 14,26*). Non come colui che ribalterà ogni cosa capovolgendo gli insegnamenti di Gesù, facendoli apparire come superati, quasi fosse esaurito il compito storico della Chiesa, ma come Colui che aiuta a comprendere sul serio e a realizzare con coraggio gli insegnamenti di Cristo e a renderlo realmente presente in tutto il mondo nella Santa Eucaristia.

La seconda lettura di oggi, infatti, con le parole dell'Apostolo Paolo dice: «Nessuno può dire: "Gesù è Signore!", se non sotto l'azione dello Spirito Santo». Di conseguenza chi dice, al contrario, che Gesù non è l'unico Salvatore degli uomini e che non occorre convertirsi a Lui per ottenere la salvezza eterna, ma basta rimanere nella propria religione, o rimanere con le proprie idee e stile di vita, seguendo la propria coscienza anche se è erronea e pervertita, non può dirlo in alcun modo sotto l'azione dello Spirito Santo, ma solo sotto l'azione di Satana.

E il Vangelo di oggi, nel quale si riportano le parole di Gesù che dice: «Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi. [...] Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati», afferma che lo Spirito Santo è dato alla Chiesa perché compia la sua missione di evangelizzare tutti i popoli, quella di insegnare a ciascun uomo e donna a giudicare per distinguere il bene dal male e seguire il bene, secondo la dottrina di Cristo.

Perciò chiunque dice che c'è misericordia e perdono per tutti senza bisogno di conversione e cambiamento di vita, e chi non tiene in nessuna considerazione la "dottrina" in nome di una faciloneria "pastorale" che permette tutto a tutti, non può legittimamente presentare questo modo di fare come una "nuova chiesa" voluta dallo Spirito. Attenzione ai falsi insegnamenti e alle false chiese dell'apostasia! («infatti dovrà avvenire l'apostasia e dovrà esser rivelato l'uomo iniquo, il figlio della perdizione, colui che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che viene detto Dio o è oggetto di culto, fino a sedere nel tempio di Dio, additando se stesso come Dio», *2Tess 1,3-4*).

Non ci sono due economie della Salvezza contrapposte: quella di Cristo e quello dello Spirito, la seconda delle quali soppianta e sovverte la prima, ma c'è un'unica "economia della Salvezza", quella di Cristo che lo Spirito aiuta a realizzare nella storia dell'umanità, mediante i Suoi doni. Di chi ha insegnato e fatto qualcosa di diverso – come si fa soprattutto oggi! – l'Apostolo Paolo ha detto, di considerarlo fuori dalla Chiesa, come nemico della verità,

qualunque sia il suo grado di gerarchia, fosse anche un angelo («se anche noi stessi o un angelo dal cielo vi predicasse un Vangelo diverso da quello che vi abbiamo predicato, sia anàtema!», *Gal 1,8*).

I pastori della Chiesa, oggi, come al tempo degli Apostoli, hanno bisogno di ricevere dallo Spirito Santo il coraggio della vera fede, quel coraggio che fa sì che loro annuncino la vera dottrina di Cristo – e non quella del mondo che viene dal demonio – contrabbandandola per cristiana, come insegnamento di una “nuova chiesa”, che non può essere la vera Chiesa di Cristo e degli Apostoli con i loro successori.

Chiediamo per la Chiesa di oggi, per tutti noi, che si rinnovi l’azione dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto nei Sacramenti – e in particolar modo tutti nella Confermazione, e i pastori nell’Ordine Sacro – attraverso i “sette santi doni”. Vengano dati di nuovo:

– l’“intelligenza della fede”, nei doni dalla Sapienza, dell’Intelletto, del Consiglio e della Scienza;

– il “coraggio nelle decisioni” da prendere, nella “testimonianza della Verità”, nella “convincione della superiorità unica della nostra fede”, nel dono della Fortezza;

– e il senso della “vera devozione”, del “rispetto dei luoghi sacri”, quali sono le chiese, della “sacralità e solennità della liturgia”, nei doni della Pietà e del Timore di Dio, rendendoci timorosi di rovinare qualcosa della bellezza della nostra fede, della sua dottrina e della liturgia.

Maria, che stava insieme agli Apostoli (*cf. At 1,12*) dopo la Risurrezione, sia anche per noi intermediaria tra il suo Figlio Gesù Cristo e noi, per abbreviare questo tempo di falsità e di apostasia nella Chiesa e per far giungere in essa quella rinnovata azione dello Spirito Santo che rende chiara la “Verità oggettiva” nella mente dei fedeli e soprattutto dei pastori di ogni ordine e grado, e anche nella mente dei nemici della fede, perché gli uni vengano confermati e consolati e gli altri resi docili di fronte all’evidenza e, rimossa ogni ostinazione, ottengano la grazia della conversione all’unico Signore e Salvatore dell’uomo e della storia.

Veni Sancte Spiritus, veni per Mariam! Vieni Santo Spirito, viene attraverso Maria.

Bologna, 4 giugno 2017